

BONUS SICUREZZA

Approfitta della detrazione fiscale del 50% sulle spese sostenute per l'installazione di sistemi di sicurezza o allarme in un'abitazione. L'agevolazione è stata prorogata anche per il 2024 e prevede un limite massimo di spesa di 96.000 euro per ogni unità immobiliare. Scopri come funziona!

LINK BONUS SICUREZZA

Il bonus sicurezza è valido per tutti gli interventi finalizzati a prevenire il rischio di atti illeciti da parte di terzi dal punto di vista del diritto penale.

COME FUNZIONA IL BONUS SICUREZZA?

Il Bonus sicurezza consiste in una detrazione fiscale sull'impianto di allarme del 50%. Il bonus sicurezza fa parte del pacchetto di incentivi conosciuti come bonus ristrutturazioni riguardanti la casa. Infatti, come spiega il sito dell'agenzia delle entrate, gli interventi che rientrano nel bonus ristrutturazioni possono riguardare anche gli interventi relativi all'adozione di misure finalizzate a prevenire il rischio del compimento di atti illeciti da parte di terzi. Con "atti illeciti" si intende, ad esempio, il furto e l'aggressione. Il contributo è stato prorogato fino a fine 2024. In questo caso la detrazione è del 50% di una spesa massima di 96.000 €.

Tra gli interventi ammessi, rientrano l'installazione, il rafforzamento o la sostituzione di:

- Sistemi di allarme o antifurto.
- Sistemi di videosorveglianza.
- Porte blindate e serrature di sicurezza, grate, inferriate o persiane metalliche, vetri anti sfondamento, spioncini elettronici, casseforti a muro, recinzioni e cancelli di sicurezza.

CHI PUO' RICHIEDERE IL BONUS SICUREZZA?

Il bonus di sicurezza può essere richiesto dalle persone fisiche soggette al pagamento dell'IRPEF, senza limiti di reddito.

In particolare, possono beneficiare del bonus:

- Proprietari e nudi proprietari dell'immobile.
- Soggetti titolari di un diritto reale sull'immobile, come l'usufrutto, l'uso o l'abitazione.
- Locatori e comodatari dell'immobile.
- Soci di cooperative divise e indivise.
- Soci delle società semplici.
- Imprenditori individuali per immobili che non siano beni strumentali.

Importante: gli interventi oggetto del bonus possono essere effettuati solo su unità immobiliari residenziali. Per il bonus sicurezza, la detrazione è applicabile unicamente alle spese sostenute per realizzare interventi di installazione. Non rientra nell'agevolazione, per esempio, il contratto stipulato con un istituto di vigilanza o la fee mensile dell'impianto installato. A differenza di altri bonus legati all'abitazione, la detrazione fiscale dell'impianto di allarme non è legata ad interventi di ristrutturazione. Di seguito una lista delle spese ammesse riguardanti il bonus Sicurezza:

- Acquisto dell'impianto di allarme.
- Progettazione del sistema.

- Installazione.
- Eventuali sopralluoghi e perizie da parte del tecnico.

COME RICHIEDERE IL BONUS SICUREZZA?

Per richiedere il bonus sicurezza è necessario effettuare i lavori entro il 31 dicembre 2024 e conservare tutta la relativa documentazione. Il pagamento dei lavori deve essere stato effettuato tramite sistemi tracciabili (per esempio, bonifico parlante). Nella fattura, oltre all'importo dell'intervento sostenuto, devono essere indicati:

- La partita IVA o il codice fiscale dell'impresa esecutrice.
- La causale del versamento.
- Il numero e la data della fattura

La detrazione fiscale viene applicata nella dichiarazione dei redditi e suddivisa in 10 quote annuali di uguale importo. Per esempio: se si spendono 5.000 euro per l'installazione di un sistema di allarme, si potrà ottenere una detrazione fiscale di 2.500 euro. Questa detrazione verrà suddivisa in 10 quote annuali di 250 euro ciascuna.

COME EFFETTUARE IL BONIFICO PARLANTE?

Per beneficiare della detrazione fiscale del Bonus Sicurezza, è essenziale effettuare i pagamenti tramite bonifico parlante, ovvero un bonifico che contiene una serie di informazioni dettagliate. Anzitutto, il bonifico deve essere emesso dal beneficiario dei lavori, ovvero chi ha effettivamente richiesto l'intervento di sicurezza (proprietario, inquilino, comodatario).

Nella causale, è importante indicare riferimenti precisi come:

- Causale dei lavori con normativa di riferimento (articolo 16-bis del Dpr 917/1986).
- Numero e data della fattura.
- Totale dei lavori.
- Codice fiscale del beneficiario della detrazione.
- Partita IVA e codice fiscale dell'impresa che ha eseguito i lavori.

Ciò assicura che la spesa sia inequivocabilmente collegata agli interventi di sicurezza e dunque soggetta a detrazione. Si ricorda che per beneficiare di questa agevolazione, è necessario rispettare determinati requisiti e procedure stabilite dalle autorità fiscali italiane. È consigliabile consultare un professionista fiscale o visitare il sito web dell'Agenzia delle Entrate per ulteriori informazioni e istruzioni dettagliate su come ottenere questa detrazione fiscale e quali documenti presentare.

CAUSALE	<input checked="" type="checkbox"/> Bonifico relativo a lavori edilizi che danno diritto alla detrazione prevista dall'articolo 16-bis del Dpr 917/1986 Pagamento fattura n. ____ del ____ a favore di _____ partita Iva _____ Beneficiario della detrazione _____ codice fiscale _____
	<input type="checkbox"/>

